L'Endimione

The Project Gutenberg eBook, Endimione, by Pietro Metastasio

This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.net

Title: L'Endimione

Author: Pietro Metastasio

Release Date: March 23, 2004 [eBook #11685]

Language: Italian

Character set encoding: ISO-8859-1

START OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK ENDIMIONE

Produced by Distributed Proofreaders Europe at http://dp.rastko.net in cooperation with Progetto Manuzio, http://www.liberliber.it Project by Carlo Traverso, revision by Claudio Paganelli.

PIETRO METASTASIO

L'ENDIMIONE

INTERLOCUTORI

DIANA.

ENDIMIONE.

AMORE in abito di cacciatore, sotto nome d'Alceste.

NICE compagna di Diana.

[La scena si finge in Caria, nelle falde del monte Latmo]

PARTE PRIMA

[DIANA e NICE.]

DIA. Nice, Nice, che fai? Non odi come Garriscon tra le frondi De' floridi arboscelli I mattutini augelli, Che al rosseggiar del Gange Escono a consolar l'Alba che piange? E tu mentre fiammeggia Su l'Indico orizzonte Co' primi rai la rinascente aurora, Placida dormi, e non ti desti ancora, E poi dirai: son io Della casta Diana La fortunata Nice Compagna cacciatrice? Lascia, lascia le piume, Neghittosa che sei; sorgi e raguna Per la futura caccia Dai lor soggiorni fuori Silvia, Aglauro, Nerina, Irene e Clori.

NIC. Tu mi condanni a torto, Bella Dea delle selve. E quando mai O per scosceso monte, O per erta pendice A

seguir l'orme tue fu lenta Nice? Fra quante a te compagne Gli strali e l'arco d'or trattaron mai, Seguace più fedel di me non hai. Ed or, perchè un momento Forse più dell'usato Al sonno m'abbandono, Neghittosa mi chiami, e pigra io sono?

DIA. Ah Nice, tu non sei Quale un tempo ti vidi. Or presso al fonte Ricomponi ed adorni Fuor del tuo stil con troppa cura il crine; Erri per le montagne Solitaria e divisa Dall'amate compagne; Più le fere non curi, Sempre pensi e sospiri, e porti impressi I nuovi affetti tuoi nel tuo sembiante: O Diana non sono, o Nice è amante.

NIC. Amante!

DIA. Il tuo rossore Più sincero del labbro accusa il core.

Non ti celar con me; Un certo non so che Nel tuo rossor mi dice Che Nice arde d'amor.

Sei rea, se amante sei; Ma nel celar lo strale Fai con delitto eguale Oltraggio al tuo candor.

NIC. Dunque fallace ancora Tu mi credi...

DIA. Non più, taci, ch'ormai Per le lucide vie s'avanza in cielo L'alto Nume di Delo, E col calido raggio De' rugiadosi umori L'erbe rasciuga, e impoverisce i fiori. Vanne, e pronta al mio cenno Le compagne risveglia, i veltri aduna E teco pensa intanto Che Ninfa a me diletta Io non vo' che si dica D'Amor seguace e di Diana amica

NIC. Io taccio alla tua legge: Ma poi dall'opra mia Vedrai se amante o cacciatrice io sia.

Benchè copra al sole il volto Basso umore in aria accolto, Men lucente il sol non è.

Tale ancor ne' detti tuoi Mi condanni e rea mi vuoi; Ma non perde il suo candore Il mio core e la mia fè.

[DIANA ed AMORE.]

AMO. Bella Diva di Cinto, Non isdegnar che un pastorello umile Tuo compagno si faccia e tuo seguace.

DIA. Chi sei tu? Donde vieni? E qual desio A passeggiar ti tragge Queste felici piagge?

AMO. Alceste è il nome mio; di Cipro in seno Apersi i lumi ai primi rai del giorno, E fin da' mici natali Fur mio dolce pensier l'arco e gli strali. Ma perchè di sue prede Povero ho fatto il mio natìo paese, Desioso ne vengo a nuove imprese.

DIA. E tu fanciullo ancora Osi aggravare il mal sicuro fianco Di pesante faretra, e non t'arresta Delle fere omicide il dente e l'ira?

AMO. Benchè fanciullo sia, Questa tenera mano Un dardo ancor non ha scoccato in vano. Ben della mia possanza Darti sicuro pegno Coll'opre più, che col parlar, mi giova; Qual io mi sia, te n'avvedrai per prova.

DIA. Orgogliosetto Alceste, Quel tuo parlar vivace Troppo ardito mi sembra, e pur mi piace. Mio compagno t'accetto; Or tu l'armi prepara, Pronto mi siegui, e le mie leggi impara.

AMO. E quai son le tue leggi?

DIA. Chi nelle selve amico Volge a Diana il core, Siegua le fere, e non ricetti Amore.

AMO. E perchè tanto sdegno Contro un placido Nume, Per cui solo ha la terra ed han le sfere E vaghezza e piacere?

DIA. Se de' mortali in seno Ei versa il suo veleno, Fra' bellicosi sdegni Ardono le città, cadono i regni.

AMO. Anzi nel dolce foco Degli amorosi sdegni Propagan le città, crescono i regni.

DIA. Son compagni d'Amore Le guerre ed il furore.

AMO. E d'Amor son seguaci Le lusinghe e le paci.

DIA. Orsù, teco non voglio Consumar vaneggiando il tempo in vano, Se me seguir tu vuoi, Amante esser non puoi.

AMO. Perdonami, Diana; Tuo compagno esser bramo, Ma di doppio desio mi scaldo il core. Amante e cacciatore Vo' con egual piacere Ferir le Ninfe e seguitar le fere.

DIA. Temerario fanciullo, Parti dagli occhi miei; Perchè fanciullo sei, Alla debole età l'error perdono. Se tal non fossi, allora Più saggio apprenderesti A non tentar co' detti il mio rigore.

AMO. Dall'ira tua mi salverebbe Amore.

AMORE. Va pure; ovunque vai, Da me non fuggirai. No, non fia ver che sola Fra i Numi e fra i mortali Tu non senta i miei strali, e vada illesa Dalle soavi mie fiamme feconde, Da cui non son sicuri i sassi e l'onde.

Quel ruscelletto Che l'onde chiare Or or col mare Confonderà, Nel mormorio Del foco mio Colle sue sponde Parlando va.

Quell'augelletto Ch'arde d'amore, E serba al piede, Ma non al core La libertà, In sua favella Per la sua bella, Che ancor non riede, Piangendo sta.

[NICE ed ENDIMIONE.]

NIC. Care selve romite, Un tempo a me gradite, E del crudo idol mio meno inumane, Deh lasciate ch'io sfoghi Delle vostr'ombre almeno Col taciturno orrore, Se con altri non posso, il mio dolore.

END. Leggiadra Nice.

NIC. (Ecco il crudel.) Che brami?

END. Dimmi: vedesti a sorte Fuggir per la foresta Da' mie' cani seguito Un cavriol ferito?

NIC. Il cavriol non vidi; Ma serbo un' altra preda Avvezza a tollerar le tue ferite, E forse ancor di quella, Che cerchi tu, più mansueta e bella.

END. Tu meco scherzi, o Nice. Se il cavriol vedesti, Me l'addita e mel rendi.

NIC. Io già tel dissi Che veduto non l'ho.

END. Fin dall'aurora Gli offesi con un dardo il destro lato; Indi dal colle al prato, Dal poggio al fonte e dalla selva al piano Ne cerco l'orme, e m'affatico in vano.

NIC. Se questa hai tu perduta, Non mancano altre fere alla foresta. Deh meco il passo arresta! Forse che a questa fonte La sete, il caso o la sua sorte il guida. Tu posa intanto il fianco Sul margine odoroso Di quel limpido rio, (Il vo' dir tuo malgrado) idolo mio.

END. Nice, s'è ver che m'ami, Che la mia pace brami, Con quel parlar noioso Non turbarmi importuna il mio riposo.

NIC. Dunque tanto abborrisci, Crudel, gli affetti miei?

END. Se d'amor m'intendessi, io t'amerei.

NIC. Tu d'amor non t'intendi? E come, ingrato, Chiudi in que' rai lucenti Tanto ardor, tanto foco, e tu nol senti?

END. Indarno, o bella Nice, Ingrato tu mi chiami. Se amar non ti poss'io, da me che brami?

NIC. E pur sì vil non sono; Non han queste foreste Ninfa di me più fida, e forse ancora V'è chi amando si strugge al mio sembiante

END. Ma non per questo Endimione è amante.

Dimmi che vaga sei, Dimmi che hai fido il core; Ma non parlar d'amore, Ch'io non t'ascolterò.

Sol cacciator son io, Le fere attendo al varco; Fuorchè gli strali e l'arco, Altro piacer non ho.

NIC. Se provassi una volta Il piacer che ritrova Nell'esser riamato un core amante, Ti scorderesti allora Fra quei teneri sguardi E le selve e le fere e l'arco e i dardi.

END. Quando l'arco abbandoni, O non pensi alle fere un sol momento, D'amar sarò contento.

NIC. E frattanto degg'io Così morir penando?

END. No; vivi, o bella Ninfa; O se morir ti piace, Lascia ch'Endimion sen viva in pace.

NIC. Chi la tua pace offende?

END. I detti tuoi.

NIC. Nè meno udir mi vuoi? T'intendo, ingrato. Forse il mirarmi ancora Ti sarà di tormento: Restati, e teco resti Quella pace, o crudel, che a me togliesti.

Nell'amorosa face Del ciglio lusinghier Tu porti il Nume arcier, Ma non nel core.

Allor che sul tuo volto Tutto il piacer volò, Nell'alma ti restò Tutto l'orrore.

[ENDIMIONE ed AMORE a parte]

END. Lode al Ciel, che partissi. Or posso a mio talento Nel molle erboso letto Dolce posar l'affaticato fianco. Oh come al sonno alletta Questa leggiadra auretta! Deh vieni, amico sonno, E dell'onda di Lete Spargendo il ciglio mio, Tutti immergi i miei sensi in dolce obblio.

[Dorme]

AMO. Di queste antiche piante Sotto l'opaco orrore Tu dormi, Endimion; ma veglia Amore. Or or vedrem per prova Se il tuo rigor ti giova. Ma da lungi rimiro La Dea del primo giro. Voglio di quell'alloro Fra le frondi occultarmi, E degli oltraggi loro Con leggiadra vendetta or vendicarmi. Alme che Amor, fuggite, Tutte ad Amor venite: Non più, com'ei solea, Asperse di veleno ha le saette, E Son soavi ancor le sue vendette.

Quell'alma severa, Che amor non intende, Se pria non s'accende, Non speri goder.

Per me son gradite Ancor le catene, E in mezzo alle pene Più bello è il piacer.

[DIANA, AMORE a parte, ed ENDIMIONE che dorme.]

DIA. Silvia, Elisa, Licori, Tutte da me vi siete Dileguate in un punto. Ma un cacciator vegg'io Che dorme sulla sponda Di quel placido rio. Farmi, se non m'inganno, Uno de' miei seguaci. Oh come immerso Nella profonda quiete Dolcemente respira! Quei flessuosi tralci Che gli fan con le foglie ombra alla fronte, Quel garruletto fonte Che basso mormorando Lusinga il sonno e gli lambisce il piede, Quell'aura lascivetta Che gli errori del crine agita e mesce, Quanta, oh quanta bellezza, oh Dio, gli accresce! Zeffiretti leggierj, Che intorno a lui volate, Per pietà, nol destate; Che nel mirarlo io sento Un piacer che diletta, ed è tormento.

END. Nice, lasciami in pace...Oh Ciel, che miro! Cinzia mia Dea, perdona L'involontario errore: Seguìa l'incauto labbro Del sonno ancor l'immagine fallace. (Quanto quel volto, oh Dio, quanto mi piace!)

DIA. Tu mi guardi e sospiri!

END. (Ahimè, che dirò mai!) Quel sospiro innocente Era figlio del sonno e non d'amore.

DIA. Tu, non richiesto ancora, D'un delitto ti scusi, Che ti rende più caro all'alma mia. Lascia, lascia il timore, E se amante tu sei, parla d'amore.

END. Non so dir se sono amante, Ma so ben che al tuo sembiante Tutto ardore pena il core, E gli è caro il suo penar.

Sul tuo volto s'io ti miro, Fugge l'alma in un sospiro, E poi riede nel mio petto Per tornare a sospirar.

DIA. Non più, mio ben, son vinta. Quest'alma innamorata Di dolce stral piagata, Come a sua sfera intorno a te s'aggira, E Diana, cor mio, per te sospira.

END. Ma chi sa qual s'asconda Senso ne' detti tuoi?

DIA. Tu temi, Endimione? So che ancor ti spaventa Di Calisto la sorte, O d'Atteon la morte. Ma più quella non sono Sì rigida e severa. Non temere, idol mio, Te solo adoro, e la tua fè vogl'io.

END. Ah Cintia, io non ti credo; Perdona i miei timori, Scusa i sospetti miei; Se Diana non fossi, io t'amerei.

DIA. Crudel, così d'un Nume Tu schernisci gli affetti? Pria l'amor mi prometti, Poi mi nieghi l'amore? E il misero mio core Ritrova in un istante, Ma con incerta sorte, Nel tuo labbro incostante e vita e morte. O mi scaccia, o mi accogli; Nè cominciare, ingrato, Or che vedi quest'alma Entro la tua catena, A prenderti piacer della mia pena.

Semplice fanciulletto, Se al tenero augelletto Rallenta il laccio un poco, Il fa volar per gioco, Ma non gli scioglie il piè.

Quel fanciullin tu sei, Quell'augellin son io; Il laccio è l'amor mio Che mi congiunge a te.

[ENDIMIONE ed AMORE.]

AMO. Endimione, ascolta: Finisce tra le frondi Di quella siepe ombrosa Una damma ferita Ed il corso e la vita. Allo stral che la punge, Ella parmi tua preda.

END. Amico Alceste, Prenditi pur la damma, Abbiti pur lo strale, Che di dardi e di fere a me non cale.

AMO. Ma tu quello non sei Che, non ha guari, avrebbe Per una preda e per un dardo solo Raggirato di Latmo ogni sentiero?

END. Altre prede, altri dardi ho nel pensiero.

AMO. Il so; d'amor sospiri, E Diana è il tuo foco.

END. E donde il sai?

AMO. Da quel frondoso alloro, Che spande così folti i rami suoi, Vidi non osservato i furti tuoi.

END. È vero, ardo d'amore, E comincia il mio core Una pena a provar che pur gli è cara, E dolcemente a sospirare impara.

AMO. Godi il tuo lieto stato. Più di te fortunato Non han queste foreste; Ti basti avere, amando, amico Alceste.

END. Se colei che m'accende, Non delude fallace il pianto mio, Addio, fere, addio, strali e selve, addio.

Se non m'inganna L'idolo mio, Più non desio; Più bel contento Bramar non so.

AMO. Già preda siete Del cieco Dio. Son lieto anch'io; Più bel contento Bramar non so.

END. Rendo alle selve Gli strali e l'arco, E più le belve Seguir non vo'.

AMO. Lascia ad Amore L'arco e gli strali, Ch'egli in quel core Per te pugnò.

[Fine della parte prima.]

PARTE SECONDA

[DIANA ed ENDIMIONE.]

DIA. Dove, dove ti sprona Il giovanil desio, Endimion, cor mio? Lascia la traccia Delle fugaci belve, E qui dove, cadendo Da quell'alto macigno, L'onda biancheggia, e poi divisa in mille Lucidissime stille Spruzza sul prato il cristallino umore, Meco t'assidi a ragionar d'amore.

END. Ovunque io mi rivolga, Cintia, bella mia Dea, Sempre di grave error quest'alma è rea. Se da te m'allontano, Se al tuo splender m'accendo, O la tua fiamma, o le tue leggi offendo.

DIA. Quai leggi, quale offesa?

END. Condannan le tue leggi Chi strugge il core all'amoroso foco.

DIA. Io dettai quelle leggi, io le rivoco.

END. Dunque senza timore I cari affetti tuoi goder mi lice?

DIA. Sol presso al tuo bel volto io son felice.

Fra le stelle o fra le piante, Cacciatrice o Nume errante, Senza te non so goder.

Nel tuo ciglio ho la mia sorte, Nel tuo crin le mie ritorte, Nel tuo labbro il mio piacer.

END. Oh quanta invidia avranno De' miei felici amori I compagni pastori!

DIA. Oh quanta meraviglia Da' nuovi affetti irridi Riceveran gli Dei! Ma di lor non mi cale. Riposi pur sicura Venere in grembo al suo leggiadro Adone; Dal gelato Titone Fugga l'aurora, e per le Greche arene Si stanchi appresso al cacciator d'Atene. Io le cure o i diletti Non turbo a questa, e non invidio a quella: Della lor la mia fiamma è assai più bella.

END. Mio Nume, anima mia, Poichè il tuo core in dono Con sì prodiga mano oggi mi dai, Non mi tradir, non mi lasciar giammai.

DIA. Io lasciarti? Io tradirti? Per te medesimo il giuro, O de' conforti miei dolce tormento, O de' tormenti miei dolce conforto. Sempre, qual più ti piace, A te sarò vicina, Cacciatrice mi brami, o peregrina. Ma vien la nostra pace A disturbar quell'importuno Alceste; Partiamo, Endimion.

END. Vanne, mia Diva. Intanto io della caccia Co' miei fidi compagni, Che m'attendono al monte, Vado a disciorre il concertato impegno.

DIA. Dunque così da me lungi ten vai?

END. Parto da te per non partir più mai.

Vado per un momento Lunge da le, mio ben; Ma l'alma nel mio sen Meco non viene.

Di quelle luci belle Nel dolce balenar Rimane a vagheggiar Le sue catene.

[AMORE e DIANA.]

AMO. Ferma, Diana, ascolta.

DIA. E ardisci ancora Chiamarmi a nome, e comparirmi innanzi?

AMO. Deh lascia, o bella Dea, lo sdegno e l'ira. Già dell'error pentito A te ne vengo ad implorar perdono. Più d'amor non ragiono, Anzi teco detesto Il suo stral, la sua face, Che giammai non s'apprende a cor gentile, Ma solo a pensier basso, ad alma vile. Non rispondi, o Diana?

DIA. O nemico o compagno, Egualmenle importuno ognor mi sei. Quell'ardito tuo labbro, Quel volto contumace Sempre punge e saetta, o parla o tace.

AMO. Potrebbe a questi detti arder di sdegno Ninfa d'amore insana; Ma la casta Diana Ha più sublime il core; Siegue le fere, e non ricetta Amore.

DIA. Troppo m'irriti, Alceste; E pure a tante offese Non oso vendicarmi; Tu m'accendi allo sdegno e mi disarmi.

AMO. Se il perdon mi concedi, Due rei ti scoprirò, che fanno oltraggio, Amando, alle tue leggi.

DIA. Chi mai l'ira non teme Della mia destra ultrice?

AMO. Emdimione e Nice.

DIA. Endimione! E come?

AMO. Or che da te si parte, egli sen corre, Dove Nice l'attende, Fra quegli ombrosi allori, A ragionar de' suoi furtivi amori.

DIA. Ah che pur troppo il dissi Che Nice ardea d'amore! Adesso intendo, Perchè da me l'ingrato Sollecito partì. Ma a Stige giuro, Nemmen l'istesso Amore Liberare il potrà dall'ira mia.

AMO. Se non fossi Diana, Direi che tanto sdegno è gelosia.

DIA. Insolente, importuno, Da che vidi in mal punto Quel tuo volto fallace, Non ha più l'alma mia riposo o pace.

AMORE.

Cingetemi d'alloro; in quelle offese Io veggo i miei trionfi, il regno mio; E quei gelosi sdegni Son del mio foco e le scintille e i segni.

Se s'accende in fiamme ardenti Selva annosa, esposta ai venti, Arde, stride, e fin le stelle Va col fumo ad oscurar. Tale ancor d'amore il foco Poco splende ed arde poco, Se non vien geloso sdegno Le faville a palesar.

[NICE ed AMORE.]

NIC. Odimi, Alceste.

AMO. Ah Nice! Lascia ch'io vada.

NIC. Dove?

AMO. Un indegno a ferir che mi rapisce La mia fiamma, il mio foco.

NIC. Come! Amante tu sei?

AMO. È sì grande l'ardore, Che non n'ha più di me l'istesso Amore.

NIC. Dimmi il rivale almeno.

AMO. Endimione.

NIC. Endimione! Oh Dio! Fermati; Alceste, aspetta.

AMO. Faranno i dardi miei la mia vendetta.

NICE.

Oh qual contrasto fanno Nell'agitato petto Amore, gelosia, rabbia e dispetto! Sì, sì, di quell'ingrato Io di mia man vo' lacerare il seno. Ah che parlo, infelice, Se a me, fuor ch'adorarlo, altro non lice. Amor, tiranno Amore, Tu mi nieghi quel core, E nemmen vuoi lasciarmi Il misero piacer di vendicarmi.

O fa che m'ami L'idolo amato, O i miei legami Disciogli, Amor.

Vano è l'affetto, Se quell'ingrato Solo ha diletto Del mio dolor.

[NICE ed ENDIMIONE.]

END. Mi addita, o bella Nice, Se pur t'è noto, ove n'andò Diana.

NIC. Tu di Diana in traccia? Oh come ben dividi Fra Diana ed Amore i tuoi pensieri!

END. Di qual amor favelli? Sai pur che son le fere Il mio sommo diletto.

NIC. Se volgi altrove il core, Lasci le fere, e vai seguendo Amore: Se porti a me le piante, Allor sei cacciator, ma non amante.

END. Se sai dunque ch'io peno in altro laccio, Perchè turbi con questa Inutile querela La tua pace e la mia? Siegui chi t'ama, Fuggi chi ti disprezza. Se pretendi ch'io t'ami Contro il voler del fato, Sarai sempre infelice, io sempre ingrato.

NIC. Ammollisci una volta Quel tuo core inumano.

END. Ti lagni a torto, e mi lusinghi in vano.

Dall'alma mia costante Non aspettar mercè; Sento pietà per te, Ma non amore.

M'accenderebbe il seno La vaga tua beltà, S'io fossi in libertà Di darti il core.

NIC. Siegui, barbaro, siegui Il tuo genio crudele; E giacchè col tuo volto M'hai la pace rapita, Toglimi di tua mano ancor la vita.

END. Oh Dio! senza speranza Tu mi tormenti, o Nice; ad altro nodo Pena quest'alma avvinta; Non posso amarti, e non ti voglio estinta.

NIC. Ascolta, ingrato, ascolta, Se può chieder di meno Un'amante infelice: Un tuo sguardo, un sospiro, Benchè fallace, io ti dimando in dono, Poi torna a disprezzarmi, e ti perdono.

END. Chiedi in vano amor da me.

NIC. Perchè mai, mio ben, perchè?

END. Son fedele, e l'idol mio Io non voglio abbandonar.

NIC. Sei crudele, e pure, oh Dio! Non ti posso abbandonar. Come almen pietà non senti

Del mio duol, de' pianti miei?

END. A penar sola non sei, Non sei sola a sospirar.

[NICE e DIANA.]

DIA. Nice, tu fuggì in vano, Già discoperta sei, Nè t'involi fuggendo a' sdegni miei.

NIC. Casta Dea delle selve, All'amoroso laccio Son presa, io tel confesso; Ma quest'alma infelice Nell'aspra sua catena Compagna al suo delitto ha la sua pena.

DIA. Forse il goder sicura D'Endimion gli affetti Pena ti sembra al tuo delitto eguale?

NIC. Ah no; Cinzia, t'inganni; ad altra face Si struggè Endimione; E al doloroso pianto Di queste luci meste Nemmen sente pietà.

DIA. (Fallace Alceste!) Ma chi d'amor l'accende?

NIC. Io so ch'egli ama; Ma non so dir qual sia L'avventurosa Ninfa Che può dell'idol mio Gli affetti meritar.

DIA. (Quella son io.)

[AMORE, DIANA e NICE.]

AMO. Misero Endimione! Avranno ancora Pietà della tua sorte I tronchi e le foreste.

DIA. Cieli, che mai sarà?

NIC. Che parli, Alceste?

AMO. Nice, Diana, oh Dio! Nè meno ho core D'articolar gli accenti.

DIA. Qualche infausta novella!

AMO. Giace vicino all'antro Dell'antico Silvano, Pallido e scolorito, Endimion ferito.

NIC. Ahimè!

DIA. Chi fu l'indegno?

AMO. Un ispido cinghiale Punto pria dal suo strale S'avventò pien di rabbia Nel molle fianco a insanguinar le labbia. Io vidi (oh quale orrore!) Sovra i funesti giri Delle candide zanne Il sangue rosseggiar tiepido ancora; Udii quell'infelice, Sparso d'immonda polve Le molli gote e le dorate chiome, Replicar moribondo il tuo bel nome.

DIA. Ahimè! qual freddo gelo M'agghiaccia il sangue e mi circonda il core! Pietà, spavento, amore Vengon col lor veleno Tutti in un punto a lacerarmi il seno. Crudo mostro inumano, Rendimi la mia vita. Giove, se giusto sei, lascia che possa, In queste infauste rive Anch'io morir, se il mio bel sol non vive.

NIC. Nice, tu sei di sasso Se il dolor non t'uccide.

DIA. Ha vinto Amore.

AMO. (E ne trionfa e ride.)

DIA. Deh per pieiade, Alceste, Colà mi guida, ove il mio ben dimora. Forse ch'ei vive ancora, e pria che morte Di quel ciglio la luce in tutto scemi, Vo' raccor da' suoi labbri i spirti estremi.

NIC. Fermati, o Cinzia; Endimion s'appressa.

[DIANA, ENDIMIONE, AMORE e NICE.]

DIA. Amato Endimion, dolce mia cura, Tu vivi, ed io respiro. Oh quale affanno Ebbi nel tu periglio! Qui t'assidi, e m'addita Dov'è la tua ferita.

END. Qual ferita, mio Nume? Altra ferita In me scorger non puoi Di quella che mi vien da' sguardi tuoi.

DIA. Dunque Alceste mentì?

END. Sì, mio tesoro, Le luci rasserena.

DIA. Io ti stringo, io ti mirò, e il credo appena.

Chi provato ha la procella, Benchè fugga il vento infido, Teme ancora, e giunto al lido Gira i lumi e guarda il mar.

Tal, se a te rivolgo il ciglio, Nel pensier del tuo periglio, Il mio core per timore Ricomincia a sospirar.

AMO. Cinzia, del tuo timor l'alma assicura. Quegl'incostanti affetti, Quei gelosi sospetti, E quanto di periglio a te dipinsi, Solo per trionfar composi e finsi.

DIA. E tanto ardisce Alceste?

AMO. Io sono Amore. Riconosci in Alceste il tuo signore.

DIA. Amore! Adesso intendo I tuoi scherzi, i tuoi detti. Io son vinta, io son cieca: ognor ti vidi Al mio sguardo palese, Nè mai che fosti Amor l'alma comprese.

Amor, che nasce Con la speranza, Dolce s'avanza; Nè se n'avvede L'amante cor.

Poi pieno il trova D'affanni e pene; Ma non gli giova, Che intorno al piede Le sue catene Già strinse Amor.

Se il tuo laccio è sì caro, Se così dolce frutto ha la tua pena, Io bacio volentier la mia catena.

AMO. E tu dolente e sola, Nice, che fai? Per così strani eventi Meraviglia non senti?.

NIC. Piango la mia sventura, Che la mercè del mio penar mi fura.

Così talor rimira Fra le procelle e i lampi Nuotar su l'onda i campi L'afflitto agricoltor.

Ne geme e si lamenta, E nel suo cor rammenta Quanto vi sparse in vano D'affanno e di sudor.

DIA. Riconsolati, o Nice, Il mio favor ti rendo; E purchè col mio bene Viver mi lasci in pace, Ti concedo d'amar chi più ti piace. E noi godiamo intanto, Amato Endimione, E costanti e felici Facciam, con meraviglia Di quanti il chiaro Dio circonda e vede, Dolce cambio fra noi d'amore e fede.

END. Sì, mia bella speranza; Pria la Parca crudele In su l'aurora i giorni miei recida, Ch'io da te m'allontani, o mi divida.

AMO. Godete, o lieti amanti. Ma tu sappi, o Diana, Che de' trionfi miei L'ornamento maggior forse non sei. Mi fan ricco i miei strali Di più superbe e generose spoglie. Io vinsi il cor guerriero Del giovanetto Ibero Che, del mio foco acceso, Dove il Vesevo ardente Al fiero Alcioneo preme la fronte, Due pupille serene In fin dall'Istro a vagheggiar ne viene.

DIA. Certo il german fia questi Della Donna sublime, Che del Danubio in riva Per beltà, per virtù chiara risplende, Forse non men che per valor degli avi.

AMO. Ben t'apponesti al vero; E l'illustre donzella, Che il fato a lui concede, Di saper, di bellezza a te non cede.

DIA. Da così bella coppia L'esser vinta mi piace; Anzi sembra più lieve A quest'acceso core Con sì chiari compagni il tuo rigore. In così lieto giorno Dal Ciel scenda Imeneo con doppia face; Ed il garzon feroce Lasci l'usbergo e l'asta, e il ciglio avvezzi A più placide guerre e più sicure. Cedan l'armi agli amori; E cangi in mirti i sanguinosi allori. E il fiero Marte intanto, Deposti i crudi sdegni e bellicosi, In grembo a Citerea cheto riposi.

CORO.

Fuggan da noi gli affanni Di torbido pensier; Il riso ed il piacer Ci resti in seno.

Nè venga a disturbar Chi bene amar desia La fredda gelosia Col suo veleno.

FINE.

END OF THE PROJECT GUTENBERG EBOOK ENDIMIONE

******* This file should be named 11685-8.txt or 11685-8.zip *******

This and all associated files of various formats will be found in: http://www.gutenberg.net/1/1/6/8/11685

Updated editions will replace the previous one--the old editions will be renamed.

Creating the works from public domain print editions means that no one owns a United States copyright in these works, so the Foundation (and you!) can copy and distribute it in the United States without permission and without paying copyright royalties. Special rules, set forth in the General Terms of Use part of this license, apply to copying and distributing Project Gutenberg-tm electronic works to protect the PROJECT GUTENBERG-tm concept and trademark. Project Gutenberg is a registered trademark, and may not be used if you charge for the eBooks, unless you receive specific permission. If you do not charge anything for copies of this eBook, complying with the rules is very easy. You may use this eBook for nearly any purpose such as creation of derivative works, reports, performances and research. They may be modified and printed and given away--you may do practically ANYTHING with public domain eBooks. Redistribution is subject to the trademark license, especially commercial redistribution.

*** START: FULL LICENSE ***

THE FULL PROJECT GUTENBERG LICENSE PLEASE READ THIS BEFORE YOU DISTRIBUTE OR USE THIS WORK

To protect the Project Gutenberg-tm mission of promoting the free distribution of electronic works, by using or distributing this work (or any other work associated in any way with the phrase "Project Gutenberg"), you agree to comply with all the terms of the Full Project Gutenberg-tm License (available with this file or online at http://gutenberg.net/license).

Section 1. General Terms of Use and Redistributing Project Gutenberg-tm electronic works

1.A. By reading or using any part of this Project Gutenberg-tm electronic work, you indicate that you have read, understand, agree to and accept all the terms of this license and intellectual property (trademark/copyright) agreement. If you do not agree to abide by all the terms of this agreement, you must cease using and return or destroy all copies of Project Gutenberg-tm electronic works in your possession. If you paid a fee for obtaining a copy of or access to a Project Gutenberg-tm electronic work and you do not agree to be bound by the terms of this agreement, you may obtain a refund from the person or entity to whom you paid the fee as set forth in paragraph 1.E.8.

1.B. "Project Gutenberg" is a registered trademark. It may only be used on or associated in any way with an electronic work by people who agree to be bound by the terms of this agreement. There are a few things that you can do with most Project Gutenberg-tm electronic works even without complying with the full terms of this agreement. See paragraph 1.C below. There are a lot of things you can do with Project Gutenberg-tm electronic works if you follow the terms of this agreement and help preserve free future access to Project Gutenberg-tm electronic works. See paragraph 1.E below.

1.C. The Project Gutenberg Literary Archive Foundation ("the Foundation" or PGLAF), owns a compilation copyright in the collection of Project Gutenberg-tm electronic works. Nearly all the individual works in the collection are in the public domain in the United States. If an individual work is in the public domain in the United States and you are located in the United States, we do not claim a right to prevent you from copying, distributing, performing, displaying or creating derivative works based on the work as long as all references to Project Gutenberg are removed. Of course, we hope that you will support the Project Gutenberg-tm mission of promoting free access to electronic works by freely sharing Project Gutenberg-tm works in compliance with the terms of this agreement for keeping the Project Gutenberg-tm name associated with the work. You can easily comply with the terms of this agreement by keeping this work in the same format with its attached full Project Gutenberg-tm License when you share it without charge with others.

1.D. The copyright laws of the place where you are located also govern what you can do with this work. Copyright laws in most countries are in a constant state of change. If you are outside the United States, check the laws of your country in addition to the terms of this agreement before downloading, copying, displaying, performing, distributing or creating derivative works based on this work or any other Project Gutenberg-tm work. The Foundation makes no representations concerning the copyright status of any work in any country outside the United States.

1.E. Unless you have removed all references to Project Gutenberg:

1.E.1. The following sentence, with active links to, or other immediate access to, the full Project Gutenberg-tm License must appear prominently whenever any copy of a Project Gutenberg-tm work (any work on which the phrase "Project Gutenberg" appears, or with which the phrase "Project Gutenberg" is associated) is accessed, displayed, performed, viewed, copied or distributed:

This eBook is for the use of anyone anywhere at no cost and with almost no restrictions whatsoever. You may copy it, give it away or re-use it under the terms of the Project Gutenberg License included with this eBook or online at www.gutenberg.net

1.E.2. If an individual Project Gutenberg-tm electronic work is derived from the public domain (does not

contain a notice indicating that it is posted with permission of the copyright holder), the work can be copied and distributed to anyone in the United States without paying any fees or charges. If you are redistributing or providing access to a work with the phrase "Project Gutenberg" associated with or appearing on the work, you must comply either with the requirements of paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 or obtain permission for the use of the work and the Project Gutenberg-tm trademark as set forth in paragraphs 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.3. If an individual Project Gutenberg-tm electronic work is posted with the permission of the copyright holder, your use and distribution must comply with both paragraphs 1.E.1 through 1.E.7 and any additional terms imposed by the copyright holder. Additional terms will be linked to the Project Gutenberg-tm License for all works posted with the permission of the copyright holder found at the beginning of this work.

1.E.4. Do not unlink or detach or remove the full Project Gutenberg-tm License terms from this work, or any files containing a part of this work or any other work associated with Project Gutenberg-tm.

1.E.5. Do not copy, display, perform, distribute or redistribute this electronic work, or any part of this electronic work, without prominently displaying the sentence set forth in paragraph 1.E.1 with active links or immediate access to the full terms of the Project Gutenberg-tm License.

1.E.6. You may convert to and distribute this work in any binary, compressed, marked up, nonproprietary or proprietary form, including any word processing or hypertext form. However, if you provide access to or distribute copies of a Project Gutenberg-tm work in a format other than "Plain Vanilla ASCII" or other format used in the official version posted on the official Project Gutenberg-tm web site (www.gutenberg.net), you must, at no additional cost, fee or expense to the user, provide a copy, a means of exporting a copy, or a means of obtaining a copy upon request, of the work in its original "Plain Vanilla ASCII" or other form. Any alternate format must include the full Project Gutenberg-tm License as specified in paragraph 1.E.1.

1.E.7. Do not charge a fee for access to, viewing, displaying, performing, copying or distributing any Project Gutenberg-tm works unless you comply with paragraph 1.E.8 or 1.E.9.

1.E.8. You may charge a reasonable fee for copies of or providing access to or distributing Project Gutenberg-tm electronic works provided that

- You pay a royalty fee of 20% of the gross profits you derive from the use of Project Gutenberg-tm works calculated using the method you already use to calculate your applicable taxes. The fee is owed to the owner of the Project Gutenberg-tm trademark, but he has agreed to donate royalties under this paragraph to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation. Royalty payments must be paid within 60 days following each date on which you prepare (or are legally required to prepare) your periodic tax returns. Royalty payments should be clearly marked as such and sent to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation at the address specified in Section 4, "Information about donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation."

- You provide a full refund of any money paid by a user who notifies you in writing (or by e-mail) within 30 days of receipt that s/he does not agree to the terms of the full Project Gutenberg-tm License. You must require such a user to return or destroy all copies of the works possessed in a physical medium and discontinue all use of and all access to other copies of Project Gutenberg-tm works.

- You provide, in accordance with paragraph 1.F.3, a full refund of any money paid for a work or a replacement copy, if a defect in the electronic work is discovered and reported to you within 90 days of receipt of the work.

- You comply with all other terms of this agreement for free distribution of Project Gutenberg-tm works.

1.E.9. If you wish to charge a fee or distribute a Project Gutenberg-tm electronic work or group of works on different terms than are set forth in this agreement, you must obtain permission in writing from both the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and Michael Hart, the owner of the Project Gutenberg-tm trademark. Contact the Foundation as set forth in Section 3 below.

1.F.

1.F.1. Project Gutenberg volunteers and employees expend considerable effort to identify, do copyright research on, transcribe and proofread public domain works in creating the Project Gutenberg-tm collection. Despite these efforts, Project Gutenberg-tm electronic works, and the medium on which they may be stored, may contain "Defects," such as, but not limited to, incomplete, inaccurate or corrupt data, transcription errors, a copyright or other intellectual property infringement, a defective or damaged disk or other medium, a computer virus, or computer codes that damage or cannot be read by your equipment.

1.F.2. LIMITED WARRANTY, DISCLAIMER OF DAMAGES - Except for the "Right of Replacement or Refund" described in paragraph 1.F.3, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, the owner of the Project Gutenberg-tm trademark, and any other party distributing a Project Gutenberg-tm electronic work under this agreement, disclaim all liability to you for damages, costs and expenses, including legal fees. YOU AGREE THAT YOU HAVE NO REMEDIES FOR NEGLIGENCE, STRICT LIABILITY, BREACH OF WARRANTY OR BREACH OF CONTRACT EXCEPT THOSE PROVIDED IN PARAGRAPH F3. YOU AGREE THAT THE FOUNDATION, THE TRADEMARK OWNER, AND ANY DISTRIBUTOR UNDER THIS AGREEMENT WILL NOT BE LIABLE TO YOU FOR ACTUAL, DIRECT, INDIRECT, CONSEQUENTIAL, PUNITIVE OR INCIDENTAL DAMAGES EVEN IF YOU GIVE NOTICE OF THE POSSIBILITY OF SUCH DAMAGE.

1.F.3. LIMITED RIGHT OF REPLACEMENT OR REFUND - If you discover a defect in this electronic work within 90 days of receiving it, you can receive a refund of the money (if any) you paid for it by sending a written explanation to the person you received the work from. If you received the work on a physical medium, you must return the medium with your written explanation. The person or entity that provided you with the defective work may elect to provide a replacement copy in lieu of a refund. If you received the work electronically, the person or entity providing it to you may choose to give you a second opportunity to receive the work electronically in lieu of a refund. If the second copy is also defective, you may demand a refund in writing without further opportunities to fix the problem.

1.F.4. Except for the limited right of replacement or refund set forth in paragraph 1.F.3, this work is provided to you 'AS-IS,' WITH NO OTHER WARRANTIES OF ANY KIND, EXPRESS OR IMPLIED, INCLUDING BUT NOT LIMITED TO WARRANTIES OF MERCHANTIBILITY OR FITNESS FOR ANY PURPOSE.

1.F.5. Some states do not allow disclaimers of certain implied warranties or the exclusion or limitation of certain types of damages. If any disclaimer or limitation set forth in this agreement violates the law of the state applicable to this agreement, the agreement shall be interpreted to make the maximum disclaimer or limitation permitted by the applicable state law. The invalidity or unenforceability of any provision of this agreement shall not void the remaining provisions.

1.F.6. **INDEMNITY**

- You agree to indemnify and hold the Foundation, the trademark owner, any agent or employee of the Foundation, anyone providing copies of Project Gutenberg-tm electronic works in accordance with this agreement, and any volunteers associated with the production, promotion and distribution of Project Gutenberg-tm electronic works, harmless from all liability, costs and expenses, including legal fees, that arise directly or indirectly from any of the following which you do or cause to occur: (a) distribution of this or any

Project Gutenberg-tm work, (b) alteration, modification, or additions or deletions to any Project Gutenberg-tm work, and (c) any Defect you cause.

Section 2. Information about the Mission of Project Gutenberg-tm

Project Gutenberg-tm is synonymous with the free distribution of electronic works in formats readable by the widest variety of computers including obsolete, old, middle-aged and new computers. It exists because of the efforts of hundreds of volunteers and donations from people in all walks of life.

Volunteers and financial support to provide volunteers with the assistance they need, is critical to reaching Project Gutenberg-tm's goals and ensuring that the Project Gutenberg-tm collection will remain freely available for generations to come. In 2001, the Project Gutenberg Literary Archive Foundation was created to provide a secure and permanent future for Project Gutenberg-tm and future generations. To learn more about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation and how your efforts and donations can help, see Sections 3 and 4 and the Foundation web page at http://www.pglaf.org.

Section 3. Information about the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

The Project Gutenberg Literary Archive Foundation is a non profit 501(c)(3) educational corporation organized under the laws of the state of Mississippi and granted tax exempt status by the Internal Revenue Service. The Foundation's EIN or federal tax identification number is 64-6221541. Its 501(c)(3) letter is posted at http://pglaf.org/fundraising. Contributions to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation are tax deductible to the full extent permitted by U.S. federal laws and your state's laws.

The Foundation's principal office is located at 4557 Melan Dr. S. Fairbanks, AK, 99712., but its volunteers and employees are scattered throughout numerous locations. Its business office is located at 809 North 1500 West, Salt Lake City, UT 84116, (801) 596-1887, email business@pglaf.org. Email contact links and up to date contact information can be found at the Foundation's web site and official page at http://pglaf.org

For additional contact information: Dr. Gregory B. Newby Chief Executive and Director gbnewby@pglaf.org

Section 4. Information about Donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation

Project Gutenberg-tm depends upon and cannot survive without wide spread public support and donations to carry out its mission of increasing the number of public domain and licensed works that can be freely distributed in machine readable form accessible by the widest array of equipment including outdated equipment. Many small donations ($1 to $5,000) are particularly important to maintaining tax exempt status with the IRS.

The Foundation is committed to complying with the laws regulating charities and charitable donations in all 50 states of the United States. Compliance requirements are not uniform and it takes a considerable effort, much paperwork and many fees to meet and keep up with these requirements. We do not solicit donations in locations where we have not received written confirmation of compliance. To SEND DONATIONS or determine the status of compliance for any particular state visit http://pglaf.org

While we cannot and do not solicit contributions from states where we have not met the solicitation requirements, we know of no prohibition against accepting unsolicited donations from donors in such states who approach us with offers to donate.

International donations are gratefully accepted, but we cannot make any statements concerning tax treatment of donations received from outside the United States. U.S. laws alone swamp our small staff.

Please check the Project Gutenberg Web pages for current donation methods and addresses. Donations are accepted in a number of other ways including including checks, online payments and credit card donations. To donate, please visit: http://pglaf.org/donate

Section 5. General Information About Project Gutenberg-tm electronic works.

Professor Michael S. Hart is the originator of the Project Gutenberg-tm concept of a library of electronic works that could be freely shared with anyone. For thirty years, he produced and distributed Project Gutenberg-tm eBooks with only a loose network of volunteer support.

Project Gutenberg-tm eBooks are often created from several printed editions, all of which are confirmed as Public Domain in the U.S. unless a copyright notice is included. Thus, we do not necessarily keep eBooks in compliance with any particular paper edition.

Each eBook is in a subdirectory of the same number as the eBook's eBook number, often in several formats including plain vanilla ASCII, compressed (zipped), HTML and others.

Corrected EDITIONS of our eBooks replace the old file and take over the old filename and etext number. The replaced older file is renamed. VERSIONS based on separate sources are treated as new eBooks receiving new filenames and etext numbers.

Most people start at our Web site which has the main PG search facility:

http://www.gutenberg.net

This Web site includes information about Project Gutenberg-tm, including how to make donations to the Project Gutenberg Literary Archive Foundation, how to help produce our new eBooks, and how to subscribe to our email newsletter to hear about new eBooks.

EBooks posted prior to November 2003, with eBook numbers BELOW #10000, are filed in directories based on their release date. If you want to download any of these eBooks directly, rather than using the regular search system you may utilize the following addresses and just download by the etext year.

http://www.ibiblio.org/gutenberg/etext06

(Or /etext 05, 04, 03, 02, 01, 00, 99, 98, 97, 96, 95, 94, 93, 92, 92, 91 or 90)

EBooks posted since November 2003, with etext numbers OVER #10000, are filed in a different way. The year of a release date is no longer part of the directory path. The path is based on the etext number (which is identical to the filename). The path to the file is made up of single digits corresponding to all but the last digit in the filename. For example an eBook of filename 10234 would be found at:

http://www.gutenberg.net/1/0/2/3/10234

or filename 24689 would be found at: http://www.gutenberg.net/2/4/6/8/24689

An alternative method of locating eBooks: http://www.gutenberg.net/GUTINDEX.ALL

*** END: FULL LICENSE ***

from http://manybooks.net/